



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FILI

Via G. Marconi, 34 – 87037 – San Fili (CS)

E-mail: csic840001@istruzione.it – PEC:

csic840001@pec.istruzione.it

Sito web: www.icsanfili.edu.it - Telefono: 0984-1593076

CM: CSIC84000L – C.F.: 98042760789



FUTURA  **LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -S. FILI
Prot. 0007834 del 02/12/2023
III (Uscita)

AI DOCENTI E AL PERSONALE ATA

S E D E

Oggetto: DIRETTIVA AL PERSONALE– INTEGRAZIONE PIANO DI EMERGENZA E DVR A.S. 2023/2024 D.Lgs. n. 81/2008, art. 18. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE DA ATTUARE IN PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Le presenti disposizioni integrano la procedura di evacuazione generale e forniscono indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza.

La necessità di trasportare o semplicemente assistere persone con disabilità in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La presenza di persone con disabilità in una struttura scolastica può essere quotidiana (studenti o lavoratori con disabilità), occasionale (genitori, visitatori o altre persone che accedono all'istituto per attività extra scolastiche) e temporanea (lavoratori e studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale ad esempio a causa di arti fratturati).

Gli addetti all'evacuazione devono essere tempestivamente informati della presenza in istituto di persone che si trovino nelle condizioni appena elencate. Ciò consentirà una gestione più efficace dell'emergenza e interventi rapidi e mirati sulle specifiche necessità delle persone con disabilità.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità. Affinché un “soccorritore” possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

L'evacuazione di persone con disabilità può essere resa più complessa da:

- barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di una persona disabile.

È perciò necessario pianificare interventi da apportare nel tempo alle strutture per ridurre le barriere architettoniche e individuare misure organizzative che favoriscano il raggiungimento dei luoghi sicuri.

PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

La conoscenza dei luoghi di lavoro e l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche consentono di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare. Gli elementi da considerare in questa fase sono: gli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, ad esempio:

- la presenza di gradini o altri ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- gli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, ad esempio: presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse); organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;

- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

AL MOMENTO DELL'EMERGENZA

MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità.

1) **Disabilità motoria:** è fondamentale scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo. La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. L'operazione deve essere svolta in modo corretto, ma salvaguardando contemporaneamente l'integrità fisica del soccorritore.

È necessario: o individuare persone in grado di fornire collaborazione (ad esempio agevolando l'apertura di porte); o essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro; o assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori; o essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. Anche se è possibile eseguire l'evacuazione con un solo addetto è preferibile essere in due per scendere in sicurezza dalla scala di evacuazione.

In presenza di un disabile motorio non autonomo che necessita di supporto, saranno in primis, i docenti e i collaboratori scolastici ad intervenire.

Se trattasi di adulto, ad intervenire saranno i collaboratori scolastici che si trovano in prossimità disabile.

Se trattasi di alunno, sarà investito della responsabilità, in primis, il docente di sostegno. In assenza del docente di sostegno sarà il docente cui è affidata la classe per ragioni di servizio che si preoccuperà:

1. di affidare, per l'evacuazione, gli alunni autonomi ad altro adulto presente sul piano, consegnandogli anche la prevista documentazione: questi procederà ad evacuare e ad effettuare le operazioni previste anche per il nuovo gruppo di allievi,
2. di provvedere, insieme ad altri docenti disponibili e ai collaboratori scolastici, ad evacuare il disabile non autonomo.

I criteri generali che si devono seguire nell'evacuazione di persone con disabilità che non possono raggiungere in autonomia il punto di raccolta sono:

✓ attendere lo sfollamento delle altre persone;

✓ far accompagnare o accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;

✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra facilmente accessibile dall'esterno, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti luoghi sicuri, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi o, in caso di terremoto, bisognerà individuare uno spazio cui collocarsi in attesa dei soccorsi o sotto sotto muri portanti o perimetrali, o in angoli delle pareti, o sotto i vani delle porte (se ricavati nei muri portanti) o in aree sottostanti travi e architravi, avendo cura di lasciare la porta del locale aperta;

✓ segnalare agli addetti all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla. È importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

2) Disabilità sensoriali: Disabilità uditiva.

Lo studente con disabilità uditiva non può percepire il segnale di allarme. È necessario quindi che una o più persone appositamente incaricate allertino lo studente e lo coadiuvino nell'emergenza. Nel caso specifico saranno il docente di sostegno prof.ssa, il docente di classe e l'assistente.

Nell'assistenza a soggetti con questo tipo di disabilità il soccorritore (e anche i docenti presenti coadiuvati dai collaboratori scolastici) dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Rassicurare l'alunno.
- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è

necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

3. Disabilità visiva.

È fondamentale manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidare il disabile in luogo sicuro. Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con la squadra di evacuazione prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli e sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con disabilità visiva è necessario:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; • non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; • descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altri ostacoli;

- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- se la persona da soccorrere chiede di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

4) **Disabilità cognitiva.**

È importante assicurarsi della percezione del pericolo da parte del disabile, e fornire istruzioni semplici. Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In questi casi il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.

La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con disabilità cognitiva si deve tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molte persone con disabilità cognitiva non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

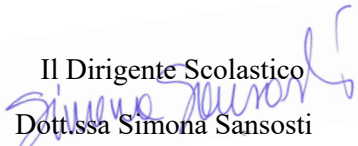
Si fa presente che in tutti i casi in cui sia interessato uno studente che si trovi in uno spazio diverso dall'aula di appartenenza (Aula informatica, atrio, ... ecc.), l'accompagnatore e il ragazzo in situazione di deficit seguiranno la segnaletica che li condurrà verso l'Area di Raccolta.

Giunti nell'area l'accompagnatore dovrà segnalare la presenza al docente della classe in orario per la registrazione sul modulo di evacuazione.

Disposizioni finali

Gli insegnanti di sostegno, i collaboratori scolastici e gli operatori che si occupano degli studenti con disabilità, sono direttamente coinvolti nell'evacuazione degli studenti con disabilità che sono loro affidati. In assenza del docente di sostegno è direttamente responsabile il docente di classe che si avvarrà sempre del supporto delle altre figure adulte presenti.

Le presenti disposizioni hanno carattere prescrittivo, rientrano tra i doveri del personale della scuola e potranno essere integrate e/o modificate con successive direttive.

Il Dirigente Scolastico

 Dott.ssa Simona Sansosti